

## SPETTACOLI

# Guarnieri presenta il suo Requiem a 80anni dall'eccidio di Marzabotto

Il compositore sarà oggi al "Peri": «La musica può trasmettere la sacralità»

«Ho raccolto i testi dalla Bibbia, da Pasolini e da Raboni»

**Reggio Emilia** Riprende la rassegna "Da uno a molti, doni musicali alla collettività, 2024/2025" organizzata dalla Biblioteca del Conservatorio "Peri-Merulo" con la presenza del compositore Adriano Guarnieri - oggi alle 17 - che presenterà l'ultima composizione, eseguita in prima assoluta lo scorso 25 ottobre all'Auditorium Manzoni di Bologna. Si tratta di Requiem in memoria per soli, coro e orchestra intitolato "A loro, nel gelido crepuscolo dell'aurora", composto in occasione dell'80esimo anniversario delle vittime della strage di Marzabotto del 1944. La partitura è stata donata dallo stesso Guarnieri alla Biblioteca, ad arricchire il fondo a lui intitolato che dal 2019 ed è in continuo accrescimento contando partiture a stampa e manoscritte, documenti d'archivio, recensioni, programmi di sala e letteratura critica.

«Ci ho messo tre anni a scrivere questo requiem: un'ora e 10 ed ha una proporzione sinfonica, pieno di rimandi simbolici - spiega il compositore - con quattro voci soliste, gran-



de coro, orchestra, 8 trombe in sala (le trombe del giudizio che suonavano ai due lati della sala) un violoncello e un violoncello solista che rappresenta il riferimento alla tragedia, alla sofferenza, mentre l'altro rappresenta il lamento fune-

Il compositore Adriano Guarnieri oggi al Peri presenta il suo Requiem

bre. I testi li ho raccolti dalla Bibbia, da Pasolini "La religione del mio tempo" e da Giovanni Raboni "Quare tristis" e li ho assemblati. Andai su a Marzabotto, a Monte Sole, 8 anni fa con un testimone oculare, che praticamente mi portò su tutti i luoghi dell'eccidio: ne rimasi molto scosso. Così pensai di comporre un ideale colloquio con i defunti attraverso questo Requiem che composi tre anni fa e adesso si presenta come un "autocommissione".

Per altro, a fine ottobre, l'esecuzione da parte dell'Orchestra e Coro del Comunale di Bologna diretti da Tonino Battista riportò una grande successo di pubblico. «Devo dire inaspettato. Devo dire che sono rimasto colpito dal fatto che la sala ha percepito la sacralità dell'argomento. Per me è stato importante aver mantenuto fede a quel testimone che mi portò su a Marzabotto 8 anni fa, quando feci questo proponimento in quel luogo. Io vi ricorderò, voi vi meritate un ricordo. Così ho mantenuto fede alla mia coscienza, di-

ciamo così, perché in musica quest'argomento non è mai stato trattato - puntualizza Guarnieri a proposito della sua creazione che presenterà oggi pomeriggio insieme a Monica Boni e Francesca Magnani -. Questo lavoro, devo dire, mi ha veramente spinto a ribadire un messaggio su quanto emerge di negativo nella società di oggi, cioè la frantumazio-

«Andai a Monte Sole otto anni fa e rimasi molto scosso: ho mantenuto fede alla mia coscienza»

ne del proprio Dio interiore e la mancanza di un qualsiasi senso di sacralità: per cui l'ispirazione data dall'eccidio mi ha spinto a rivolgermi al mondo di oggi e il senso del sacro la musica riesce a darlo. Anche perché la musica non può rimanere asettica e bastare a sé stessa».

G.B.

## La donazione

Due opere di Montorsi ai Musei Civici

► Questa mattina (ore 11) nella Biblioteca delle Arti (Piazza Della Vittoria 5) sarà presentata la donazione ai Musei Civici di due opere di Giordano Montorsi, che verranno esposte nei locali della Biblioteca delle Arti in collaborazione con Fondazione Reggio Tricolore.

Una delle opere fa parte della recente serie "Horror Mirror: No alla guerra" (2024); l'artista donerà anche un'opera realizzata in una stagione precedente, dal titolo "Console metacosmica (2015)". Alla presentazione saranno presenti l'artista e Alessandro Gazzotti, responsabile delle collezioni d'arte dei Musei Civici. Ingresso libero.

Giordano Montorsi è nato a Scandiano nel 1951 e risiede da diversi anni nel piccolo borgo di Macigno, ai piedi del Castello di Canossa. Già docente di Tecniche pittoriche alle Accademie di Belle Arti di Urbino e di Venezia e all'Accademia di Brera, è conosciuto e apprezzato a livello nazionale per una ricerca artistica che comprende dipinti, sculture e installazioni, capaci di suscitare domande sulla società contemporanea e sui valori profondi su cui si basa l'identità collettiva.

SABATO 23 NOVEMBRE 2024, ORE 17

# Appuntamento nella biblioteca del Conservatorio "Peri-Merulo" con il compositore Guarnieri

Di Redacon - 20 Novembre 2024 15:00



Sabato **23 novembre 2024**, ore 17, presso la biblioteca Gentilucci del Conservatorio di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti, ci sarà l'incontro con il compositore Adriano Guarnieri in dialogo con Monica Boni e Francesca Magnani

Per l'occasione Guarnieri presenterà al pubblico l'ultima composizione eseguita in prima assoluta lo scorso 25 ottobre presso l'Auditorium Manzoni di Bologna: un requiem per soli, coro e orchestra, ... a loro nel gelido crepuscolo dell'aurora, composto in memoria delle vittime della strage di Marzabotto del 1944. La partitura è stata donata dallo stesso Guarnieri alla biblioteca, ad arricchire il corposo Fondo a lui intitolato che dal 2019 è in continuo accrescimento e che conta partiture a stampa e manoscritte, documenti d'archivio, recensioni, programmi di sala e letteratura critica. Sabato durante l'incontro dal titolo "di così atroce dolcezza, il racconto di una composizione dal manoscritto al suono" il compositore dialogherà con Monica Boni, responsabile della Biblioteca Gentilucci e docente del Conservatorio, e con la musicista e musicologa Francesca Magnani.



✘ Al termine del percorso (nei luoghi della strage) mi fermai, e, ancora scosso dall'emozione, promisi a me stesso che avrei parlato di quei nomi, di quelle persone, di quegli innocenti».

Queste le parole con cui Adriano Guarnieri (Sustinente, 1947) ha commentato la genesi della cantata per soli, coro e orchestra composta in memoria dell'eccidio.

Evento ad ingresso Libero

Preferenze privacy